

“UN GRANATIERE TRA I GRANATIERI CHE FECERO L’ITALIA”

Il 24 giugno 1866 quando sul campo di battaglia di Custoza si stava compiendo l’ennesimo errore tattico dovuto all’imperizia ed alla stupida alterigia di personaggi inadeguati a condurre uomini in combattimento, e tutto dava l’idea di un disordinato ripiegamento che si trasformava in fuga davanti al nemico, su Monte Croce i Granatieri di Sardegna e quelli di Lombardia scrivevano una delle pagine più belle della loro ultrasecolare storia.

Da quegli eventi sono passati oltre centocinquanta anni. Ben diversi sono oggi metodi tattici, organizzazione di comandi, armi e loro impiego e tutto ciò sembra lontanissimo d’allora. Però anche dalla dolorosa, infausta giornata di Custoza balzano evidenti in tutta la loro importanza, come oggi e come sempre, l’elemento uomo, in tutti i suoi riflessi positivi e negativi, e la forza che all’uomo danno l’alto sentire verso la Patria e verso il dovere. Ciò che i Granatieri di Sardegna fecero e che ora noi con reverenza abbiamo ricordato, è evidente prova di quale spirito albergasse nei cuori di quei nostri predecessori, così bravamente fedeli in quella dura giornata al loro onore di soldati, nella secolare loro tradizione.

In quella triste e gloriosa giornata emerse la nobile figura del Tenente del 2° Granatieri Achille Miroglio conte di Moncestino (1840 – 1866), giovane e valoroso nobile piemontese la cui breve vita si intrecciò con le eroiche gesta dei Granatieri di Sardegna tra il 1859 ed il 1866, dalla battaglia di Solferino e San Martino, alla presa di Perugia, sino alla fatale battaglia di Custoza del 24 giugno 1866 allorché, insieme ad altri giovani Ufficiali e Granatieri immolò la sua esistenza per l’onore delle armi italiane. Gli fu concessa la medaglia d’argento al valor militare.

Laura Chiarello dell’Associazione Mirò ha voluto con questo testo, supportato da copiosa documentazione, oltre a presentare la nobile presenza sul territorio del Comune di Villamiroglio, della Famiglia da cui esso prende il nome, tracciare l’eroica figura del suo concittadino e fa ripercorrere il lettore nel ricordo di quei momenti epici della storia d’Italia e dei Granatieri.